

SPIRIT - IL RIBELLE

SPIRIT - UNTAMED

Regia: **Elaine Bogan, Ennio Torresan**

Interpreti: personaggi animati

Genere: Animazione - **Origine:** Stati Uniti d'America - **Anno:** 2021 - **Soggetto:** tratto dai personaggi creati da John Fusco - **Sceneggiatura:** Aury Wallington, Katherine Nolfi, Kristin Hahn - **Fotografia:** Robert Edward Crawford - **Musica:** Amie Doherty - **Montaggio:** R. Orlando Duenas - **Durata:** 88' - **Produzione:** Karen Foster - **Distribuzione:** Universal Pictures Italy (2021)

Pioniere della fotografia, si devono all'inglese Edward Muybridge i primi studi sulle immagini del movimento degli animali (celebri quelle sui movimenti del cavallo) e dell'uomo. Le realizzò grazie ad un procedimento chiamato 'cronofotografia' che consisteva nello scattare una serie di immagini in sequenza che davano, appunto, la sensazione del movimento. Oltre che precursore della biomeccanica i suoi studi sull'immagine furono prodromici alla nascita di alcuni apparecchi dai nomi bizzarri: lo zootropio, il fenachitoscopio, lo stroboscopo dai quali poi nasceranno gli apparecchi di proiezione cinematografica. Ma cosa c'entra tutta questa faccenda con il film di animazione della Dreamworks, "Spirit - Il ribelle", ideale seguito del precedente "Spirit - Cavallo selvaggio" del 2002? C'entra perché è una delle cose curiose del film, la piccola protagonista, Lucky Prescott, gioca proprio con il fenachitoscopio. Che altro non è che un marchingegno che permette, appunto, di vedere le immagini in movimento, in questo caso, proprio quelle di un cavallo. La mamma di Lucky, Milagro Navarro, era un'abilissima cavallerizza che si esibiva in numeri eccezionali. Alla sua morte in seguito ad un incidente, Lucky viene affidata alle cure della zia Cora, mentre il padre vive a Miradero, una cittadina vicina alla frontiera dove si occupa della ferrovia. Ormai cresciuta, dal carattere un po' ribelle, insofferente delle regole, un giorno Lucky ne combina una di troppo e così la zia Cora decide di portarla dal papà a Miradero. Mentre è in viaggio, attraversando le immense pianure con le montagne in lontananza, Lucky vede una mandria di cavalli al galoppo guidata dal capo branco, un mustang fiero e ribelle che sembra voler gareggiare in velocità con il treno: è Spirit. Ben presto l'intraprendente Lucky stringe amicizia con due ragazze del posto, Abigail e Pru. Insieme a loro, Lucky cerca di contrastare una banda di razziatori che ha messo gli occhi su Spirit e il suo branco e li vuole catturare. Stando alla trama il film è proprio tutto qui: un'animazione sobria, classica, con personaggi dai caratteri ben definiti dove anche i 'cattivi' non fanno mai veramente paura. Così come l'ambientazione è quella classica da 'western': le grandi praterie, le montagne, le mandrie di cavalli, i cowboy, la ferrovia, ecc. Ecco, allora, all'interno di questo contesto, piuttosto scontato, quello che risalta è il terzetto delle giovani protagoniste. Che trasforma il film in una sorta di clone animato dei film per adolescenti, dove i valori che contano sono quelli dell'amicizia, della solidarietà del fare gruppo, di superare, insieme, le difficoltà. Le tre amiche infatti, dovranno intraprendere un pericoloso viaggio, all'insaputa delle loro famiglie, per andare a recuperare la mandria di cavalli razzati, che la banda ha caricato su un treno per poi trasferirli su una nave. Ai bambini, che forse seguono anche la serie televisiva, probabilmente piacerà.

L'Eco di Bergamo - Andrea Frambrosi - 24/06/2021

A fine XIX secolo, Lucky Prescott è una ragazzina della costa orientale orfana di madre - una cavallerizza morta in un incidente durante una performance - e cresciuta dall'amorevole zia Cora. Indisciplinata e un po' selvaggia, dopo l'ennesima bravata Lucky viene condotta dalla stessa Cora dal padre Jim, spedito nell'avamposto di frontiera Miradero per costruire la ferrovia. Tra montagne, pascoli e specchi d'acqua, Lucky trova finalmente la propria dimensione e rimane affascinata da Spirit, un mustang intrepido che lei sola saprà domare. Con le nuove amiche Abigail e Pru, Lucky salverà Spirit e il suo branco dalle mire dei ladri di cavalli e trovare così un inatteso legame con la madre.

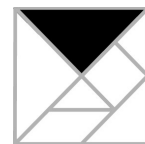
Più che un remake o un reboot del prototipo "Spirit - Cavallo selvaggio", il film è la versione cinematografica della serie 'Spirit: Avventure in libertà', creata da DreamWorks Animation e distribuita da Netflix. I genitori di bambini e bambine che già hanno amato il film e già seguono la serie su Netflix, probabilmente si ritroveranno al cinema a vedere anche questo ideale terzo tassello della serie, per quanto assolutamente privo di novità e interesse.

Se infatti il prototipo, ormai quasi vent'anni fa, è rimasto nella memoria come un lavoro a suo modo sperimentale, tra gli ultimi lavori a mano della Dreamworks, la sua derivazione televisiva e ora anche cinematografica ha sostituito la creatività analogica con una piattezza digitale che elimina ogni apertura onirica e punta unicamente alla relazione fra la ragazzina e il cavallo, nel segno ovviamente di una visione superficiale dell'idea di ribellione e libertà.

Le avventure di "Spirit - Il ribelle", ambientate nell'avamposto di Miradero, più che la tradizione western (la frontiera, il treno, gli scorci naturali, la lotta fra buoni e cattivi), recuperano toni e atmosfere da racconto per bambine e 'young adult' (con almeno tre canzoni eseguite per intero), in cui una femminilità indomita e non più solamente bianca (come dimostrano le amiche di Lucky, Abigail e Pru) trova la propria centralità all'interno di un mondo prettamente maschile. Qualsiasi opportunità di ribaltare stereotipi e mettere in discussione pratiche di rappresentazione è però anestetizzata da un'animazione inconsistente (a parte forte la sequenza notturna tutta virata in blu), secondo una politica tipica della Dreamworks, che differenzia la complessità dei propri lavori a seconda del pubblico di riferimento.

Non è un caso che negli Stati Uniti la voce di Lucky sia stata affidata a Isabela Moner, star di Nickelodeon con la serie '100 cose da fare prima del liceo' e soprattutto di Netflix con 'Dora e la città perduta'. Le altre voci, che naturalmente nel doppiaggio vanno perdute, appartengono a interpreti del calibro di Julianne Moore (Cora) e Jake Gyllenhaal (il padre di Lucky), ma questo non contribuisce ad aumentare la complessità del film, in cui il presunto carattere indomito del cavallo viene placato da Lucky grazie a un paio di mele (strano che gli allevatori non ci avessero pensato prima...) e la ribellione trova un giusto sfogo nella lotta contro i cattivi e viene placidamente assorbita dalla famiglia.

MYmovies - Roberto Manassero - 16/06/2021



CINEMA
CONCA VERDE

Via Mattioli, 65 – 24122 Bergamo (Longuelo)
www.sas.bg.it - Tel. 035.251.339